



*Ministero della Transizione Ecologica*  
DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE

IL DIRETTORE GENERALE

Al Responsabile del Servizio - Ufficio Gare e  
Contratti dell'Azienda Speciale  
"Parco di Porto Conte"  
Dr. Pasquale Sinis  
[parcodiportoconte@pec.it](mailto:parcodiportoconte@pec.it)

e p.c. al Direttore dell'AMP  
"Capo Caccia – Isola Piana"  
Dr. Mariano Mariani

**OGGETTO: Convocazione conferenza di servizi in modalità asincrona per approvazione progetto definitivo denominato: AMP PNM\_25\_05: "Lavori di mitigazione rischio frana in falesie Punta Giglio nel Comune di Alghero" Linea di finanziamento "PO ambiente FSC". Sotto piano interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - Aree marine protette Nazionali. Trasmissione progetto definitivo. Convocazione Conferenza di servizi decisoria ex art.14, legge n.241/1990 – forma semplificata ed in modalità asincrona. CUP G19H18000210001. - Rilascio parere di competenza.**

Si fa riferimento alla nota prot. 4741 del 03.12.2021, con la quale è stato chiesto di esprimere le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in merito al progetto definitivo in oggetto e si comunica quanto segue.

VISTA la documentazione trasmessa dalla quale è emerso che le attività proposte verranno eseguite in ambiente subaereo costiero e quindi senza interazione con gli habitat marini presenti al piede della falesia.

VISTA la documentazione trasmessa dalla quale è emersa l'assenza di interazioni dirette tra le attività proposte e gli habitat sensibili presenti nel SIC ITB010042 "Capo Caccia (con le isole Forada e Piana) e Punta del Giglio" e nella ZPS ITB013044 "Capo Caccia".

VISTA la nota prot. 24055 del 14.11.2018, della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, che ha disposto di non assoggettare il progetto proposto ad ulteriori fasi del procedimento di Valutazione di Incidenza, salvo però il rispetto delle prescrizioni rese.

VISTE le attività che si intendono realizzare nel progetto proposto di cui:

- ispezione sistematica della parete e disaggi e demolizione controllata di ammassi rocciosi instabili, tramite strumentazione manuale, martinetti idraulici o cementi espansivi;

ID Utente: 2006

ID Documento: PNM\_MARE\_2006\_2022\_0142

Data stesura: 02/03/2022

- chiodature, tiranti, ancoraggi: realizzati al fine di impedire i movimenti dei blocchi in condizioni di equilibrio precario;
- legatura di massi con fune metallica e chiodature;
- fasciatura e contenimento di volumi rocciosi con rete metallica ad alta resistenza nel caso in cui il volume roccioso in condizioni di equilibrio limite non potrà essere abbattuto o disgiunto.

CONSIDERATO che l'area d'intervento del progetto ricade all'interno della zona B "Riserva Generale" dell'Area marina protetta "Capo Caccia – Isola Piana".

CONSIDERATO che l'obiettivo dell'intervento è quello di mitigare il rischio di frana nonché dei fenomeni erosivi in corso sul tratto di costa indicato già interdetto dall'ordinanza n. 51/2015 l'Ufficio Circondariale Marittimo di Alghero per motivi di sicurezza alla navigazione e di salvaguardia dell'incolumità di cose e persone.

CONSIDERATO che lo specchio marino sottostante la falesia è uno dei siti maggiormente frequentati per attività di visite guidate subacquee e di diporto turistico della costa Nord Ovest della Sardegna.

CONSIDERATO che le attività proposte rientrano nel sottopiano "Interventi per le infrastrutture verdi ed i servizi ecosistemici", ammesso a finanziamento nell'ambito del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2022, pubblicato con G.U. n.88 del 14.04.2017, di cui ai Protocolli d'Intesa sottoscritti dalla Direzione Generale della Protezione della Natura e del Mare con l'Area Marina Protetta, in data 15 novembre 2017 e in data 3 maggio 2019, per la realizzazione degli interventi in questione approvati e finanziati;

CONSIDERATA l'istruttoria svolta su quanto trasmesso, si rilascia, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti, fermo restando il rispetto delle seguenti misure:

- tutte le operazioni dovranno tener conto delle prescrizioni fornite della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, di cui alla sopra citata nota prot. 24055 del 14.11.2018;
- tutte le operazioni dovranno essere eseguite nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli presenti nel Decreto Ministro dell'ambiente di istituzione dell'Area marina protetta e del 20 settembre 2002, nonché delle prescrizioni del Regolamento di Disciplina delle attività consentite;
- tutte le operazioni dovranno essere svolte con l'utilizzo di precauzioni volte ad evitare il deposito sui fondali degli ammassi rocciosi rimossi;
- tutte le operazioni dovranno essere svolte con l'utilizzo di precauzioni volte ad evitare la dispersione in mare, anche accidentale, di additivi, come resine e malte utilizzate per le operazioni di chiodatura, fissaggio di tiranti e ancoraggi;
- tutte le operazioni dovranno essere svolte con utilizzo di barriere e sistemi di contenimento, adatti a trattenere l'eventuale torbidità delle acque interne ed impedirne la fuoriuscita;

- tutte le operazioni dovranno essere svolte con utilizzo di tecniche atte a contenere l'eventuale torbidità delle acquee derivata dalla sospensione dei sedimenti, prodotta dalle operazioni previste dal progetto;
- la valutazione dell'evoluzione della situazione ambientale attraverso attività di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi, correlando gli stati ante opera, in corso d'opera e post opera, ai fini di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi e porre in essere le opportune misure correttive.

Dr. Oliviero Montanaro  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)